



# ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI MESSINA

PROT. N. \_\_1708\_\_\_\_ / \_\_V\_\_

Messina, 25 novembre 2010

Al Presidente della Reg. Siciliana  
Commissario delegato O.P.C.M.  
**PALERMO**

Al Sig. Prefetto  
**MESSINA**

Al Presidente della Provincia  
**MESSINA**

Al Sindaco  
**MESSINA**

Agli On.li DEPUTATI Regionali e Nazionali  
**LORO SEDI**

Al Dir. Gen. Della Protezione Civile Regionale  
**PALERMO**

e p.c. Alla Consulta Reg. degli Ingegneri  
**PALERMO**

Oggetto: *Interventi di messa in sicurezza nel territorio messinese.*  
*Individuazione consulenti di Alta Professionalità.*

Con riferimento a quanto è emerso in questi giorni in merito all'individuazione di alcuni consulenti nominati in ossequio alle disposizioni contenute nell'Ordinanza di Protezione Civile n.3825/2009, le cui competenze verranno corrisposte tramite i fondi previsti nella stessa ordinanza, ci preme esprimere alcune osservazioni e porre qualche interrogativo.

Occorre premettere che l'Ordine degli Ingegneri, con il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Messina, nell'immediatezza dell'evento del 1 ottobre 2009 ha garantito la presenza di centinaia di professionisti, con il compito di periziare circa 800 fabbricati danneggiati dall'alluvione: tale operazione condotta in grande emergenza, ed a titolo gratuito, ha interessato l'agibilità strutturale post-alluvione ed ha consentito anche di raccogliere importanti dati in rapporto all'incombente rischio esterno.

Sebbene successivamente esclusi da ogni livello consultivo sui criteri e sugli scenari della ricostruzione e sulle tecniche a ns. avviso più idonee di protezione e rinaturalizzazione del territorio, nonostante le numerose note inviate al Presidente della Regione, rimaste senza riscontro (le uniche notizie ed elaborati grafici si sono ricavate da articoli di stampa), si è preferito lavorare in silenzio, attivando un'associazione di volontariato di ingegneri intitolata al collega Ing. Luigi Costa, promuovendo due borse di studio, alcuni convegni ed incontri sui luoghi teatro delle sciagure.

Ricordiamo ancora la visita a Giampilieri il 5 ottobre dell'equipe del Politecnico di Torino e del



# ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI MESSINA

PROT. N. 1708 / V

Presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri nel corso della quale si è proposta la collocazione di speciali radar a difesa delle zone a rischio: a tale visita non era presente nessun rappresentante istituzionale della Regione Sicilia né della Protezione Civile Regionale, seppur invitati.

Ma quanto asserito dall'ing. Lo Monaco merita un' approfondita ulteriore valutazione sia per rispetto all'impegno, alla competenza sino ad oggi assicurata dai professionisti messinesi, che per dovere di etica professionale, cui tutti gli ingegneri iscritti all'Albo professionale hanno il dovere di adeguarsi nell'esercizio della loro funzione, sia essa di natura pubblica che privata.

Sarebbe opportuno chiedersi:

- se risponda al vero che alcuni dei citati consulenti svolgano attività di ricerca presso l'Università di Catania congiuntamente ai professori Maugeri, Foti, e/o Navarra;
- se gli stessi abbiano svolto autonomamente la prestazione e firmato gli elaborati dei 70 progetti esecutivi andati in gara d'appalto, chi ha autorizzato gli stessi progetti e a quale titolo;
- chi ha eseguito i rilievi di campagna e ricostruito le sezioni;
- se gli stessi progetti hanno subito varianti in corso d'opera, comportanti modifiche di spesa;
- a chi è stata affidata la direzione dei lavori;
- a chi la contabilità;
- a chi il collaudo e la responsabilità della sicurezza sui cantieri;
- tra quali soggetti, **RUP e staff interno degli Uffici Pubblici**, siano stati **ripartiti** i circa **3 milioni di euro** pari al 2% di **150 milioni di euro** dell'importo totale dei lavori (dichiarazione dell'ing. Lo Monaco del 23 novembre u.s.);
- quale ruolo questi Dipendenti ricoprano all'interno dei propri Uffici.

Non è condivisibile l'opinione secondo cui vi sarebbe stato un notevole risparmio per l'Amministrazione nel mantenere all'interno degli Uffici le funzioni di progettazione, preso atto che le stesse non sono svolte a titolo gratuito, e che i ribassi di gara sulle parcelle di progettazione e direzione lavori raggiungono ormai lo stesso ordine di grandezza delle spettanze fisse riconosciute all'ufficio del RUP (e a questi ultimi non gravano le spese di studio).

Si ricorda anche che, in data 11 dicembre 2009, è stato sottoscritto dal Consiglio Nazionale Ingegneri e dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, un Accordo di Collaborazione finalizzato a potenziare il ruolo degli Ordini Provinciali sui temi attinenti l'ingegneria nell'ambito delle attività di Protezione Civile su tutto il territorio Nazionale.

Dal 7 luglio giace presso l'Ufficio del Dipartimento regionale di Protezione Civile analoga bozza di Convenzione con la Consulta regionale degli Ingegneri, più volte sollecitata agli stessi Uffici.

Appare quindi non comprensibile come sia apparso più utile rimborsare € 400.000 l'anno ai vari consulenti che coinvolgere le Categorie Tecniche locali per la predisposizione e programmazione di una corretta e lungimirante Attività di Pianificazione degli Interventi a Difesa del Suolo, come tra l'altro avevamo già richiesto con nota del 14 dicembre 2009 (rimasta anche questa inevasa).

Alle Autorità e alla Classe Politica in indirizzo, chiediamo infine di supportare con atti concreti la legittima richiesta di mettere in atto ogni più utile iniziativa necessaria a garantire prioritariamente la difesa e la salvaguardia del territorio, e nel contempo di operare con maggiore trasparenza e rispetto delle competenze e professionalità tecniche locali anche a maggiore tutela delle centinaia di abitanti che vedono ancora lontano "il ritorno alla normalità" delle loro Comunità.

H. Presidente  
Ing. Santi Trovato